

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Coworking. Socialità e lavoro praticando la condivisione

di Giulia Bonavia, Valentina Sannio

Relatore: Alfredo Mela

Correlatori: Cesare Griffa, Caterina Tiazzoldi

Il coworking è nuovo modello lavorativo, basato sulla condivisione di spazi, idee, tempi, costi, risorse e stili di vita, che nasce dall'esigenza di liberi professionisti di uscire dall'isolamento della propria casa e la sua caratteristica principale è l'aspetto sociale e comunitario che si viene a generare al suo interno, attraverso l'interazione fra gli individui.

Il coworking si pone come un possibile compromesso tra il lavorare da casa e il lavorare in un ufficio, perché fornisce la postazione di una società tradizionale, ma in un modo unico, offrendo più flessibilità e libertà al lavoratore senza che il proprio impiego sia vissuto come un obbligo, all'interno di un ambiente condiviso in cui si generano sinergie lavorative, collaborazioni e relazioni interpersonali tra gli individui, che si ritrovano ad appartenere a una vera e propria community.

Al giorno d'oggi il mondo del lavoro si presenta all'insegna dell'incertezza e un modello come il coworking potrebbe incontrare le esigenze scaturite in questa fase di cambiamento in quanto, proprio questa incertezza genera quella casualità in cui l'incontro e l'interscambio (aspetti tipici all'interno di un coworking) si pongono in modo positivo. Entrare a far parte di uno spazio come questo, non solo permette di reinventarsi in una nuova occupazione, ma offre l'opportunità di mantenere delle relazioni che, talvolta, possono essere produttive per l'individuo o per l'azienda.

Gli elementi e le caratteristiche che emergono sono il suo **carattere flessibile**, dovuto alla struttura dello spazio, che si presenta come un ufficio ma che poi si dimostra essere informale come una casa, la totale **assenza di gerarchie**, che genera autonomia e libertà nei lavoratori, il porsi come **nuovo modello di business**, che può portare ad un aumento della produttività e delle sinergie lavorative, basandosi prevalentemente sulla condivisione, e il suo **aspetto comunitario**, poiché si pone come un ritrovo sociale per la collettività.

Coloro che entrano a far parte di un coworking, generalmente freelance che svolgono diverse professioni (come programmatori e sviluppatori web, graphic e web designer, PR, addetti marketing e, a seguire, addetti stampa, giornalisti, scrittori, architetti e molti altri), vengono chiamati coworkers, poiché diventano parte integrante di una community, che condivide determinati valori e lavora insieme.

Sarà per il suo carattere moderno, unico e innovativo o per l'aspetto familiare e serio allo stesso tempo, ma il suo successo si registra ormai in molti Paesi.

Le diverse combinazioni ipotizzate nella matrice, arrivano a svilupparsi in un esercizio meta progettuale, nel quartiere di Barriera di Milano (studiando l'area in due tempi, presente e futuro, poiché l'area è oggetto di progetti di trasformazione urbana) per dimostrare come la progettazione possa essere flessibile e come il metodo funzioni.



Per ulteriori informazioni, e-mail:
Giulia Bonavia: giulia_bonavia@libero.it
Valentina Sannio: valentina.sannio@gmail.com